

trale. Tutti si sono portati al marciapiede di partenza del direttissimo delle 7.35, dove il dott. Scire era riuscito a gran fatica a farsi riservare uno scompartimento.

Carlo Inzolia era scuro in volto, lo sguardo fisso. Ha reagito solo quando un fotoreporter ha scattato il primo flash: «Via — ha urlato — andate via», e ha fatto il gesto di scagliarsi contro di lui. Ma è stato un attimo. Dopo di che si è docilmente lasciato condurre al treno. Era corsa la voce fra i viaggiatori: «E' Carlo Inzolia, quello del fattaccio di Roma». La solita folla di curiosi si è radunata davanti allo scompartimento. Il giovane è stato fatto sedere in mezzo a due poliziotti. Pochi minuti prima della partenza abbiamo visto tirare le tendine del finestrino. Il treno è partito in perfetto orario. Si è così chiusa la nuova fase milanese dell'istruttoria del delitto Fenaroli.

Il treno è giunto a Firenze alle ore 12.20; sotto la pensilina era ad attendere un funzionario del commissariato della stazione. Lì è montato sul treno un nostro cronista. Per tutto il tratto Firenze-Orte, le tendine dello scompartimento di seconda classe occupato da Carlo Inzolia, da 4 agenti e dal commissario Scire, sono rimaste abbassate. Inzolia non ha mai lasciato lo scomparti-

menti ovvero l'altra: Fenaroli, Ghiani, Inzolia sono innocenti; ovvero, il trio, caduto nella rete delle indagini, è senza dubbio colpevole. Ciò che preme rilevare (lo abbiamo scritto, ma non ci stancheremo di ripeterlo) è la gravità del nostro sistema processuale. L'accusa si muove faticosamente. Gli indizi o le prove raccolte sono noti soltanto agli inquirenti. Gli avvocati difensori non sanno nulla. Non sanno nulla gli organi di opinione, i giornali, la stampa, tranne i titoli determinati e per determinati giornali, quando le indiscrezioni sono obiettivamente d'appoggio all'accusa.

E' in questo quadro, francamente allucinante, che può darsi credito alle « voci », al « sentito dire », a tutte le circostanze emerse dalle indagini, dalla fantasia. Ed è in questo quadro che può deformarsi il sentimento della opinione pubblica, il convincimento dell'uomo della strada, e il legittimo desiderio di giustizia può degenerare nel dibattito di caffè con l'improvvisa tipica della passione sportiva.

Sicché compare una domanda insinuante: se il dott. Savi avesse concesso subito alla polizia la proposta, che pare escherosa, fatagli dal marito della Martirano, la vera donna si sarebbe salvata.

Interrogativo retorico e inutile. Sulla via dell'ipotesi circa quanto è accaduto può giungersi, infatti, a configurazioni cervelotiche, totalmente sradicate dalla realtà. Potrebbe, addirittura, giungersi a conclusioni grottesche: se Maria Martirano (ad esempio) non si fosse sposata col Fenaroli ella non sarebbe morta. E così via.

Ipotesi più sensate sembrano, invece, profilarsi circa la possibile linea di difesa quando il Fenaroli (e cioè pare sempre più sicuro) sarà rinviato a giudizio in Corte d'Assise.

La pena dell'ergastolo sembra, fin da questo momento, inevitabile per lui, ove fosse sicuramente provata la sua responsabilità. Però si osserva ora, i difensori del Fenaroli hanno, da questo momento una sola carta da giocare: quella dell'« infermità mentale ». E gliel'ha offerta proprio l'ultimo testimone. Può, infatti, ritenersi sano di mente, ove fosse confermata la confidenza del di Savi, un uomo il quale, non solo dinanzi alle persone che lo hanno visto, ma anche nelle testimonianze impiegate nella rete dell'accusa, ma anche alla presenza di estranei, ha detto e ripetuto più volte di volersi ad ogni costo liberare dalla moglie.

Comunque, sembra ormai arrivata quasi a conclusione l'istruttoria. Non è improbabile che entro la metà del prossimo mese si possa giungere al compimento del primo atto istruttorio: il deposito della requisitoria istruttoria del sostituto procuratore dott. Felcetti.

Un passeggero dell'aereo interrogato a Bari non ricorda nulla

BARI, 24. — Per il « caso Fenaroli », la polizia ha interrogato un passeggero dell'aereo che si era recato a Bari. Si tratta del commerciante Vito Caporusso, di 31 anni, abitante in via Dalmazia 159, nota importante ed esportatore di carbone, il quale ha viaggiato la sera del 10 settembre a bordo dell'aereo sul quale si sarebbe recato il presunto assassino di Maria Martirano. Poiché era fuori sede per affari, il Caporusso è stato interrogato solo ora dal capo della Squadra mobile della questura barese, commissario Cangiano, per disposizione della questura romana e della Procura della capitale.

Nulla di importante ha potuto comunque dire il commerciante, che non ricorda affatto la fisionomia dei compagni di viaggio. Il dr. Cangiano gli ha chiesto notizie circa la posizione del suo posto in aereo, evidentemente per cercare di ricostruire le sistemazioni dei passeggeri. Anche su questo particolare il Caporusso non è stato molto sicuro. Ricorda comunque che subito dopo la partenza da Milano uno dei passeggeri entrò nella cabina di pilotaggio e vi rimase sino all'atterraggio a Ciampino.

Gli inquirenti avrebbero dunque accertato, secondo queste indiscrezioni, che Giovanni Fenaroli disse telefonate, da Milano, alla moglie che sarebbe arrivata da lui il martedì del dott. Carlo Savi. Carlo Savi è il ginecologo, il quale ha dichiarato di avere avuto dal Fenaroli una proposta sconcertante. Amico, da gran tempo, del medico, il Fenaroli lo avrebbe pregato, tempo addietro, di fare una iniezione, apparentemente dosata, per aiutare la « cura Fenaroli » a morire.

Nel dott. Savi, la Martirano riponeva grande fiducia. L'annuncio di quel nome al telefono, sarebbe stato il raggio più sottile e astuto, per indurre la donna, notoriamente attrita, ad aprire la porta a tarda ora.

La fonte di questa nuova indiscrezione è il solito giornale ufficio, che pare l'unico organo di stampa esente dal rispetto del cosiddetto « segreto istruttorio ».

E' venuta automatica, nel commento, la considerazione: l'assurdità di un sistema processuale, bloccato, per esplicita imposizione della legge, al segreto, ma smagliato profondamente solo quando le indiscrezioni possono risultare obiettivamente favorevoli all'accusa accusatoria.

Questo è un commento amaro. Nessuno (lo ripetiamo a ragion veduta) tende a sostenere l'una ipo-

GLI ESPONENTI DELLE REGIONI MERIDIONALI SI INCONTRERANNO DOMENICA

Vaste adesioni all'assemblea di Taranto per il complesso siderurgico in Puglia

Vi parteciperanno parlamentari, consiglieri comunali e provinciali, dirigenti sindacali, esponenti del mondo economico della Puglia — Una interrogazione di Novella, Santi, Romagnoli e Brodolini

(Dal nostro corrispondente)

TARANTO, 25. — Viva attesa va determinandosi fra i lavoratori e negli ambienti economici, politici e sindacali in vista dell'assemblea meridionale che si terrà domenica 28 nel Teatro Orfeo di Taranto per discutere i patti precisi delle autorità governative in relazione alla costruzione del complesso siderurgico in Puglia. Scopo essenziale della manifestazione indetta dalle Camere federali del lavoro pugliesi, dal Movimento di riscossa e dalla PION nazionale è quello di far includere la costruzione in Puglia del complesso siderurgico, nel piano quadriennale dell'IRI che sarà presentato al Parlamento entro il 31 gennaio prossimo.

Quest'assemblea parlamentare, consiglieri comunali e provinciali, dirigenti sindacali, esponenti del mondo economico della Puglia e delle altre regioni meridionali, rappresenta uno dei momenti più importanti della battaglia che le popolazioni pugliesi vanno conducendo da diversi anni perché la Puglia possa organicamente progredire nel campo della sua industrializzazione e in quella del commercio, della agricoltura e dell'intera sua economia.

La politica antimondopolista e fiancheggiatrice dei grandi monopoli del nord, dei vari governi democristiani, ha portato alla chiusura e al fallimento di piccole e medie aziende industriali e per conseguenza ad un pauroso restringimento di tutta la vita economica. A ciò si aggiunge che le fabbriche rimaste ancora in piedi — come ad esempio l'Argenteo di Taranto — vanno progressivamente morendo per mancato rinnovo della manodopera.

Il complesso siderurgico determinerebbe, invece, direttamente e indirettamente, una diminuzione sostanziale della disoccupazione e un immediato elemento di tenore di vita di tutti i ceti sociali delle nostre popolazioni. Direttamente perché diversi migliaia di operai verrebbero impiegati nella costruzione del complesso e indirettamente perché attorno alla produzione siderurgica sorgerebbero decine e decine di piccole aziende collaterali.

La manifestazione di domenica quindi, e le altre iniziative che i lavoratori e tutte le forze economiche, sociali e politiche prenderanno per far sì che venga stabilito in materia concreta l'unione dei lavori per la costruzione del complesso siderurgico, assumono per la popolazione della Puglia una importanza veramente determinante.

ELIO SPADARO

L'intervento della C.G.I.L.

Gli onorevoli Novella, Santi, Romagnoli e Brodolini hanno rivolto la seguente interrogazione al presidente del Consiglio, al presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e al ministro delle Partecipazioni statali:

« Con riferimento alle dichiarazioni del ministro on. Fanfani, rese a Calanzano il 21 dicembre sul conflitto di potestà fra il governo e la presidenza dell'IRI, circa la costruzione dell'impianto siderurgico a ciclo integrale nel Mezzogiorno, chiediamo: come il governo possa ammettere la permanenza di un tale conflitto senza venir meno alla propria funzione di rappresentanza esecutiva dello Stato, quali misure il governo intenda adottare per porre fine al conflitto stesso, che sia precisato senza ulteriore indugio la

delegazione della Lega Nazionale italiana delle cooperative.

Il Centrosinistra esporterà in Italia, in tutti i comuni, i dieci di Valeriana, stoppa di canapa, ecc. in cambio di calzature, lanerie, maglierie, coloranti, ecc.

Durante i negoziati le due parti hanno espresso il desiderio di espandere ulteriormente il commercio in modo da promuovere la collaborazione economica e l'amicizia tra le cooperative dell'URSS e dell'Italia.

L'8 gennaio l'inaugurazione dell'anno giudiziario

Il giorno 8 gennaio 1959, alle ore 11, con l'intervento del Presidente della Repubblica...

La prova scritta del concorso magistrale bandito recentemente avrà luogo giovedì 12 statale di Roma, al ministero della P.I.

La prova scritta del concorso magistrale bandito recentemente avrà luogo giovedì 12 statale di Roma, al ministero della P.I.

PREOCCUPANTE RIPRESA DEL MALTEMPO IN TUTTA ITALIA

L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli. Mille ettari di terreno sono allagati a Portogruaro

In Toscana altri allagamenti si sono avuti nel Grossetano - Marina di Ravenna circondata dalle acque - Paurosamente ingrossati i corsi d'acqua della Bassa Friulana - Sale il livello del Po e del Ticino - Violenta mareggiata in Liguria

L'ondata di maltempo che da diversi giorni ha investito l'Italia, ha avuto nella notte di giovedì 24, una parte di propria portata, con l'arrivo di una tempesta che ha provocato danni in diverse zone del paese.

In Toscana, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno. A Portogruaro, in provincia di Venezia, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno.

In Toscana, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno. A Portogruaro, in provincia di Venezia, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno.

In Toscana, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno. A Portogruaro, in provincia di Venezia, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno.

In Toscana, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno. A Portogruaro, in provincia di Venezia, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno.

In Toscana, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno. A Portogruaro, in provincia di Venezia, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno.

In Toscana, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno. A Portogruaro, in provincia di Venezia, la situazione è preoccupante. L'Arno ha rotto i suoi argini nei pressi di Empoli, in Maremma, e nel Veneto, dove le acque alluvionali hanno sommerso centinaia di ettari di terreno.

Natale con il maltempo

(Continuazione dalla 1. pagina)

Il Papa ha ricordato che « c'è una iscrizione dell'Antico Testamento, che costituisce una legge per la vita, e tocca ciò che è più importante della donna: la legge della elezione nell'uso della lingua. Sia essa sempre usata in lode del Signore ».

Impressionante l'attività svolta in questi giorni dall'ufficio postale del Senato. Si calcola che ogni senatore abbia spedito, in media, mille biglietti d'auguri ed un centinaio di telegrammi. Circa trecentomila lettere e biglietti e centomila telegrammi sono quindi partiti dall'ufficio di Palazzo Madama per un peso di 30 quintali, tra telefonate fatte e ricevute, si calcola che gli uffici di membri del Senato si sono prolungati per circa 25.000 ore, pari a 1.250 ore, cioè 52 giorni di comunicazione, in un solo apparecchio.

La giornata di oggi rappresenta un momento di calma per il mondo politico. Il presidente Gronchi trascorrerà con la famiglia, nella sua abitazione privata, a Natale e Santo Stefano. La sera di domani parteciperà alla prima dell'Opera. Il presidente del Senato Mercurio, dopo aver trascorso a Roma il Natale, partirà alla volta della Costa Azzurra, dove si tratterà fino a dopo l'Epifania. Il presidente della Camera, onorevole Leone, trascorrerà il

Natale a Napoli con la famiglia. Fanfani rimarrà a Roma fino al 3 gennaio, cioè si recherà in treno per una cerimonia ufficiale. Tutti gli altri ministri saranno impegnati con la famiglia, tranne quello di Grazia e Giustizia, che accompagnerà il Papa nella sua visita a Regina Coeli.

Il compagno Togliatti risulterà a Roma in questi giorni. In tal modo il segretario del partito si riposerà qualche giorno, nella stasi dell'attività politica.

Con Pertini trascorrerà a Natale a Milano, con la famiglia; il compagno Valerio, che rimarrà a Roma, subito dopo il Natale ripartirà per varie località italiane.

Atti di bontà per il Natale

Il tradizionale « premio di bontà notte di Natale » è stato assegnato quest'anno ad una domestica riminese, Giuseppe Dragone, di Teruggio, che per oltre trent'anni, senza nessun compenso, ha assistito una anziana donna malata, mantenendola a proprie spese, alla fine, privandosi persino del necessario.

Un commovente episodio di solidarietà si è verificato a Milano. Protagonista in un gruppo polimilite, Mario, di Teruggio, che per oltre trent'anni, senza nessun compenso, ha assistito una anziana donna malata, mantenendola a proprie spese, alla fine, privandosi persino del necessario.

Atti di bontà per il Natale

Il tradizionale « premio di bontà notte di Natale » è stato assegnato quest'anno ad una domestica riminese, Giuseppe Dragone, di Teruggio, che per oltre trent'anni, senza nessun compenso, ha assistito una anziana donna malata, mantenendola a proprie spese, alla fine, privandosi persino del necessario.

Un commovente episodio di solidarietà si è verificato a Milano. Protagonista in un gruppo polimilite, Mario, di Teruggio, che per oltre trent'anni, senza nessun compenso, ha assistito una anziana donna malata, mantenendola a proprie spese, alla fine, privandosi persino del necessario.

Atti di bontà per il Natale

Il tradizionale « premio di bontà notte di Natale » è stato assegnato quest'anno ad una domestica riminese, Giuseppe Dragone, di Teruggio, che per oltre trent'anni, senza nessun compenso, ha assistito una anziana donna malata, mantenendola a proprie spese, alla fine, privandosi persino del necessario.

Un commovente episodio di solidarietà si è verificato a Milano. Protagonista in un gruppo polimilite, Mario, di Teruggio, che per oltre trent'anni, senza nessun compenso, ha assistito una anziana donna malata, mantenendola a proprie spese, alla fine, privandosi persino del necessario.

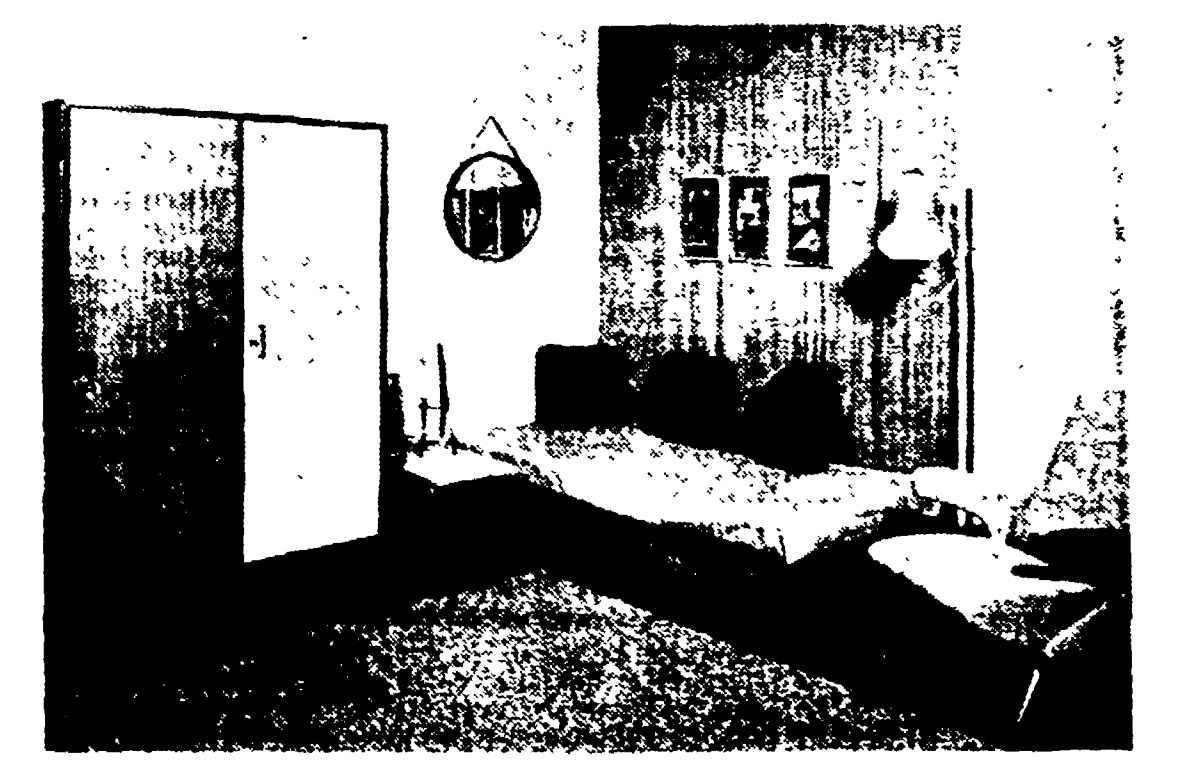
MOBILI! MOBILI! MOBILI!

Mario Costa

La Ditta Mario Costa

PISA - Via del Carmine - Tel. 2441 - PISA

presenta i nuovi tipi di camere ad elementi componibili



ARMADIO Ampliabile o riducibile nelle dimensioni volute.

LETTO Matrimoniale divisibile in letti singoli.

COMODINI Applicabili e girevoli su cerniere a frizione.

A RICHIESTA SI POSSONO VISITARE LE GALLERIE DI ESPOSIZIONE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Vittorio Gassman sarà "il mattatore", alla TV da febbraio



Parteciperanno alla trasmissione Dorian Gray e Carlo Campanini

MILANO, 24. Vittorio Gassman sarà « il mattatore » della trasmissione « Dorian Gray » che partirà da febbraio su Rai 1. Il programma sarà condotto da Vittorio Gassman, con la partecipazione di Dorian Gray e Carlo Campanini. La trasmissione sarà in onda il giovedì alle 21.30.

Gassman sarà « il Mattatore » che appaiono il titolo della rubrica ideata da Sergio Padoa-Schioppa e presentata da Vittorio Gassman. La trasmissione sarà in onda il giovedì alle 21.30.

Gassman sarà « il Mattatore » che appaiono il titolo della rubrica ideata da Sergio Padoa-Schioppa e presentata da Vittorio Gassman. La trasmissione sarà in onda il giovedì alle 21.30.

Aperte domani le ricevitorie Enalotto

Tutte le ricevitorie dell'Enalotto saranno aperte venerdì 26 corr., giorno di Santo Stefano, in modo da consentire il normale svolgimento delle operazioni di gioco.